

istituita con regio decreto 11 agosto 1861 per la perequazione dell'imposta fondiaria, copie 500.

Il deputato Chiavarina ha facoltà di parlare.

MOZIONE D'ORDINE.

CHIAVARINA. Quando la Camera ha deliberato di tenere seduta la sera per la relazione di petizioni, non si era ancora stabilito l'orario straordinario che ora è vigente, cioè che le nostre quotidiane adunanze dovessero cominciare alle 11 1/2.

Io credo che qualora la Camera procedesse nelle sue discussioni sino alle 6, come abitualmente accade, difficilmente questa sera vi sarebbe un numero sufficiente per deliberare.

Io perciò propongo alla Camera che si sospenda solo provvisoriamente, e non certo per istabilire un precedente che abbia influenza sull'avvenire, la seduta di questa sera per la relazione di petizioni.

RICCIARDI. Io non posso che protestare contro la proposta del deputato Chiavarina.

Sa la Camera quante petizioni sono in ritardo? 860!

Se noi cominciamo a differir le sedute in cui si debbono riferire, non so veramente come potremo venire a capo di un numero così grande di petizioni.

Se noi accettiamo la mozione dell'onorevole Chiavarina, non faremo altro che convincere viemaggiormente i cittadini italiani della vanità del diritto di petizione.

Io mi oppongo con tutte le forze, e prego la Camera di mantenere le sue precedenti risoluzioni.

CHIAVARINA. Mi rincresce dover insistere sulla mia proposta. Sono persuaso che tutti i deputati sono dotati della miglior volontà d'intervenire alle sedute della Camera e di attendere con sollecitudine e diligenza ai lavori parlamentari. Però non bisogna poi pretendere l'impossibile, e mi pare che sarebbe pretenderlo il volere che i deputati stessero in seduta quasi, si può dire, continuamente dalle undici e mezzo del mattino alle undici della sera. Accadrebbe molto facilmente che il numero dei deputati sarebbe questa sera scarsissimo.

Io perciò insisto sulla mia proposta di sospensione della seduta di questa sera.

COLOMBANI. Io vorrei pregare l'onorevole Chiavarina di sospendere la sua proposta per ripresentarla quando la Camera sia più numerosa.

Si tratta di cambiare una deliberazione già presa, e non è certo conveniente che questo cambiamento si faccia da pochi deputati.

Del resto, siccome questi cambiamenti hanno sempre un inconveniente pel fatto solo che sono cambiamenti, così, se dovessi esprimere la mia opinione sulla proposta stessa, lo farei col pregare il deputato Chiavarina di voler ritirare la sua proposta.

CHIAVARINA. Mi duole non essere del parere dell'onorevole Colombani.

Mi accontento però di sospendere la mia proposta e

aspettare a farla allorchè la Camera sia più numerosa.

PRESIDENTE. Se c'è qualche deputato che abbia a riferire su qualche elezione, è pregato di venire alla tribuna.

VERIFICAZIONE DI ELEZIONI.

COLOMBANI, relatore. Ho l'onore di riferire sulla elezione fatta dal collegio di Monza nella persona del dottore Carlo Ferrario.

Il numero degli elettori iscritti è di 562.

La prima votazione non avendo condotto a un risultato definitivo perchè il dottore Carlo Ferrario, che ebbe il maggior numero di voti, non ne raccolse il numero prescritto dalla legge, si passò al ballottaggio al quale intervennero 226 elettori, di cui 212 votarono per il dottore Carlo Ferrario.

Il dottor Ferrario avendo così ottenuto una maggioranza di molto superiore a quella che è dalla legge richiesta, e non apparendo nulla dai verbali che possa invalidare l'elezione, unanime l'ufficio I vi propone la convalidazione dell'elezione del dottor Carlo Ferrario a deputato del collegio di Monza.

(La Camera approva.)

GRECO ANTONIO. A nome dell'ufficio IX ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio elettorale di Mirandola.

Questo collegio consta delle sezioni di Mirandola, Finale e San Felice, e conta 777 elettori.

Nella prima votazione si presentarono all'urna elettorale soli 336 elettori, dei quali 220 diedero il loro voto al commendatore Bella Giuseppe e 101 al signor Salimbeni Leonardo conte.

Non avendo nessuno dei candidati raggiunto il numero dei voti voluto dalla legge, si procedette alla seconda votazione, nella quale il signor Bella ebbe 211 voti ed il signor Salimbeni 186; 10 voti furono dichiarati nulli.

Per conseguenza il signor Bella fu proclamato deputato.

Tutte le operazioni elettorali sono state fatte in regola, e nessun reclamo nè contestazione sono stati presentati. Solamente il signor Bella, il quale trovasi incaricato temporaneamente delle funzioni di segretario generale e di direttore generale di acque e strade nel Ministero dei lavori pubblici, copre la carica d'ispettore nel genio civile; la qual carica corrisponde a quella di membro del congresso permanente di ponti e strade.

Ora, siccome secondo l'art. 77 della legge elettorale questa classe d'impiegati è compresa fra gli eleggibili, quindi per questa parte non v'ha dubbio della validità dell'elezione del signor Bella. Inoltre, come è stato riferito all'ufficio, il signor Bella è anche commissario governativo per le ferrovie meridionali, carica la quale non è stipendiata dallo Stato, ma bensì dalla società delle ferrovie, essa quindi non figurando nel bilancio dello Stato, nè dando luogo a promozioni, non può